

L'allarme Studio Gimbe: la Campania è tra le regioni più in difficoltà, all'appello mancano già 600 professionisti

Allarme medici di base: 1147 verso la pensione

NAPOLI - È la Campania una delle regioni più esposte alla crisi della medicina territoriale. Secondo l'analisi della Fondazione **Gimbe**, al 1° gennaio 2025 mancano già 643 medici di medicina generale, mentre entro il 2028 ben 1.147 professionisti raggiungeranno l'età pensionabile. Si tratta del numero più alto a livello nazionale, superiore anche a Lombardia (929) e Lazio (925). Un dato che fotografa una situazione già critica e destinata a peggiorare, in un contesto in cui sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino casa. In Campania, ogni medico assiste mediamente 1.425 pazienti, un valore superiore alla media nazionale (1.383) e indice di un sistema già sotto pressione. La carenza di medici di base non è però un problema isolato della regione, ma riguarda l'intero Paese. In Italia mancano oltre 5.700 medici di medicina generale e, secondo le stime, entro il 2028 si registreranno più di 8.000 pensionamenti. Tuttavia, nelle grandi regioni come Campania, Lombardia e Veneto le criticità risultano più evidenti per via dell'ele-

vata densità abitativa. A pesare è soprattutto una programmazione insufficiente negli anni passati, che non ha garantito un adeguato ricambio generazionale. "La carenza dei medici di medicina generale è ormai diffusa in tutte le regioni - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - e negli ultimi anni la professione ha perso attrattività. Sempre più cittadini incontrano difficoltà nell'accesso alle cure primarie, con rischi maggiori per anziani e pazienti fragili". Nonostante ciò, la Campania registra anche un dato in controtendenza: è tra le regioni con il più alto numero di partecipanti ai corsi di formazione in medicina generale rispetto alle borse disponibili (153%), segno di un interesse ancora presente ma non sufficiente a colmare il divario. Sul piano politico si moltiplicano le reazioni. La consigliera regionale della Lega **Michela Rostan** chiede un intervento immediato: "Serve investire sulle borse di studio e rendere più attrattiva la professione, come fatto in altre regioni. I 1.147 pensionamenti previsti

si aggiungeranno a una carenza già grave". Di diverso tenore la lettura dell'opposizione nazionale. **Ilenia Malavasi**, capogruppo Pd in Commissione Affari Sociali della Camera, parla di una vera e propria "desertificazione sanitaria" e invoca un piano straordinario di assunzioni e investimenti per rafforzare la medicina territoriale. Il problema, evidenzia **Gimbe**, è aggravato anche dall'invecchiamento della popolazione: gli over 65 in Italia sono oggi quasi 14,6 milioni, molti dei quali affetti da patologie croniche. Una domanda di assistenza crescente che si scontra con un'offerta sempre più ridotta. In questo scenario, la Campania si trova davanti a una sfida decisiva: rafforzare la medicina di prossimità e garantire il diritto alla salute. Senza interventi strutturali e una pianificazione efficace, il rischio è quello di un sistema sempre più in affanno, con ripercussioni dirette sui cittadini e sui servizi sanitari territoriali.



Peso:45%



Peso:45%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.